

**DUILIO AGOSTINI**  
su Guzzi 500 vince l'VIII  
Milano-Taranto alla me-  
dia di Km. 109,673.

# L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Trionfo della Ferrari  
nel G. P. del Belgio**  
1. ASCARI  
2. VILLORESI

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 25 (172)

LUNEDÌ 22 GIUGNO 1953

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## GLORIA ETERNA AI DUE MARTIRI DELLA PACE

### Commosso pellegrinaggio di popolo davanti alle salme dei Rosenberg

Straziante dolore della madre di Julius - Diecimila persone hanno assistito all'ufficio funebre - "Viviamo sotto il tallone di un dittatore militare in abiti civili.. dice l'avvocato Bloch - L'estremo addio - Essi sono morti per l'umanità per la verità per la giustizia



NY/IM 66 Via RCA polleot associated  
150cam 212135g unidentified mourners

All'uscita della camera ardente

(Radiofoto)

innocenti, si è abbattuta di nuovo, priva di sensi. Alcuni fotografi che con professionale cinismo tentavano di ritrarre per riprendere la scena sono stati allontanati dalla indignata reazione dei presenti.

Si sono concluse così, con questo episodio di straziante commovente, le estreme onoranze rese ai due martiri della libertà e della pace, fulminati sulla sedia elettrica da una implacabile persecuzione.

Fra i primi è accorso lo avvocato Bloch, l'impetuoso difensore che si è battuto sino in fondo, con ogni sforzo, perché l'innocenza dei Rosenberg venisse riconosciuta. «Continuerò la mia lotta — egli ha dichiarato — sino a che non sia stata loro memoria sia riabilitata, perché la loro innocenza giulga».

Nel pomeriggio, nella cappella funebre ove le due salme erano esposte, ha avuto luogo, secondo il rito ebraico, un servizio funebre. Cinquecento persone sono riuscite ad assistervi all'interno, mentre diecimila altre si sono affollate all'esterno, per testimoniare il loro affetto ai due martiri.

«È stato un deliberato freddo assassinio», ha detto l'avvocato Bloch, pronunciando l'orazione funebre. «Il popolo dovrà sapere che l'America vive oggi sotto il tallone di un dittatore militare travestito in abiti civili, e dovrà ammirare per sempre l'intelligenza, la tenerezza, il coraggio e l'eroismo dei Rosenberg».

«I membri della famiglia Rosenberg — ha dichiarato Joseph Brainin, presidente del comitato per la difesa dei due innocenti — debbono essere fieri di portare questo nome. E' un onore di cui essi debbono essere i custodi, non solo in America ma nel mondo intero».

Terminato il servizio funebre, al quale hanno assistito la madre settantunenne, le due sorelle e un fratello



I corpi di Julius ed Ethel Rosenberg appena composti nelle bare

(Telefoto)

LA COMPOSIZIONE DELLA NUOVA CAMERA E' COSI' COMPLETA

## Togliatti Di Vittorio Amendola Li Causi e Gorreri eletti nel Collegio nazionale

La decisione della Corte di Cassazione e la graduatoria dei subentranti

Ieri mattina a Roma, in una solenne seduta nell'aula magna del Palazzo di Giustizia la Corte di Cassazione ha proclamato gli eletti nel collegio unico nazionale, dopo che il presidente Ferranti ha dettagliatamente spiegato le modalità e il significato di questo atto, conclusivo delle diverse operazioni attraverso le quali il voto popolare del 7 giugno si traduce nella formazione della nuova Camera dei Deputati.

L'ufficio centrale nazionale costituito presso la Corte di Cassazione ha deliberato di esaminare, molto scrupolosamente l'opportunità di sostituire le unità sud coreane adette alla custodia dei campi, il generale americano tentato di giustificare la mancata adozione di questo provvedimento con motivi di ridotta fertilità, come, ad esempio, che si erano assunte come «sufficiente garanzia le assicurazioni personali di Si Man Ri», che non si riceveva il pieno consenso dei suoi superiori di Washington.

Dopo aver così apertamente sottolineato la gravità dell'azione di Si Man Ri e riconosciuto le responsabilità americane, Clark si limita ad esprimere il suo «grave e profondo disappunto», ad affermare che sarà provveduto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 21. — «Dio, Dio, perché è stato fatto questo? Perdere così due figli. Portar via a due bimbi il padre e la madre... guardate queste bare dove sono i miei figli».

Levando queste grida strazianti in lingua yiddish, Sofia Rosenberg, la madre di Julius, si è gettata questa sera sulle bare del figlio e di Ethel, mentre esse stavano per essere calate nella fossa. Solamente pietosamente dai vicini, la vecchia signora che con tanta costanza si era battuta, sino all'estremo per la salvezza dei due

### Come il K.K.K.

Caro direttore,

tutto il mondo civile e in questi giorni in preda allo sdegno per il vile e crudele assassinio perpetrato dal governo degli Stati Uniti contro due cittadini innocenti, rei soltanto di non essersi adeguati all'evoluzione della democrazia americana, giunta oggi agli orrori del fascismo e del nazismo. Tutto il mondo civile, compresi anche coloro che non sanno apprezzare il eroico martirio di Julius ed Ethel Rosenberg, hanno chinato la fronte dinanzi alla grandezza e alla forza di un uomo e di una donna che hanno da soli resistito alla minaccia d'una potente macchina governativa lanciata contro di loro. Tutti, caro direttore, hanno reso omaggio alla memoria dei Rosenberg, anche gli avversari, anche coloro che non hanno voluto credere alla loro innocenza. Tutti meno un giornale italiano: questo giornale è il Quotidiano ed è l'organo, come tutti sappiamo, d'una associazione che si chiama Azione Cattolica. Ieri, domenica, questo giornale ha pubblicato in prima pagina due corsivi entrambi dedicati ai Rosenberg. Nel primo, intitolato Bandiere, grida contro i titoli dei nostri giornali, troppo grandi e troppi neri, a suo giudizio, per un caso così modesto; poi, se la prende con La Stampa e con Il Tempo, colpevoli, secondo questo giornale dell'azione Cattolica, di prestarsi al gioco della propaganda comunista, e infine parla della «provocatoria ostentazione» di drappi e bandiere «tolerate dall'Autorità», chiedendo il divieto dell'esposizione della bandiera italiana a mezz'asta, fatto per esprimere una protesta che non è e non può essere né dell'Italia né degli italiani».

L'altro corsivo è dedicato al Paese-Sera che aveva rilevato nel suo articolo di fondo di sabato l'impressione suscitata dal fatto che il Quotidiano avesse dato la notizia dell'assassinio dei Rosenberg a una colonna. «Si rassicuri», risponde il giornale dell'azione Cattolica, «abbiamo fatto il titolo a una colonna perché per noi la notizia non meritava di più».

Queste, le testuali parole di quel giornale. A leggere queste righe infamanti il primo sentimento che esse suscitano è di sdegno e di infinito disprezzo per la crudeltà e l'umanità che esse rivelano. Ma chi si riflette più a lungo, non può non sentire il disprezzo e lo sdegno superati da grande costernazione, da un profondo dolore. Oggi, caro direttore, nel nostro paese si proclama difensore di Cristo e dei suoi principi, chi usa il nome della Chiesa e si richiama alla religione cattolica scrive queste frasi, sputa così sui cadaveri di due innocenti, rivela in questo modo barbare e feroce il suo odio, calpesta così palesemente i sentimenti stessi di coloro che hanno veduto nella religione cristiana un simbolo di fratellanza, di solidarietà, di pietà. Questa nostra Azione Cattolica è oggi più vicina all'American Legion e al Ku-Klux-Klan che ad un'organizzazione che intende difendere e propagare i principi del Vangelo. E' vero che quelle parole potranno illuminare meglio, quanti, nel nostro paese non hanno ancora capito da quale parte siano la barbarie e il terrore e da quale la civiltà e la giustizia; ma ciò non impedisce di provare una grave umiliazione, come uomini e come italiani; per la presenza di altri uomini che si chiamano anch'essi italiani e per di più cristiani e cattolici, scesi ad un livello così basso di degenerazione e di follia da domandare essi stessi, oggi, la nostra umana pietà.

LUCIANO LUCIGNANI

COLORO CHE PROVOCARONO IL CONFLITTO IN COREA NON VOGLIONO PORVI TERMINE

## Altri prigionieri sequestrati da Si Man Ri Clark ammette le responsabilità americane

Ipercrita tentativo del generale di scindere le responsabilità degli Stati Uniti da quelle del boia sudista

TOKIO, 21. — Proseguendo nella manovra messa in atto con la complicità americana, per impedire che si concluda un armistizio in Corea, gli agenti di Si Man Ri hanno sequestrato ieri sera alcune altre centinaia di prigionieri coreani, in tre campi di prigionia affidati alla custodia di truppe americane. Nulla è stato fatto dalle forze americane per impedire questa nuova impresa gangsteristica, nel corso della quale un prigioniero che tentava di sottrarsi al sequestro da parte degli schiavi di Si Man Ri è stato ucciso ed altri tre gravemente feriti.

E' pienamente confermata così la ferma denuncia fatta ieri dai cino-coreani, nella lettera inviata al generale Clark, della grave responsabilità americana in questo gesto che minaccia di impedire la conclusione di un armistizio. Alla chiara intimitazione, contenuta in quella lettera, di farla finita con l'«equivoco» «gioco delle parti» svolto in questa criminosa manovra, dagli americani e dal loro agente Si Man Ri, Clark non ha ancora dato risposta.

Egli ha tuttavia diramato una dichiarazione, nella quale, nel momento stesso in cui tenta di rigettare sul boia sudista la responsabilità della grave attentato alla pace, e costretto a riconoscere che essa ricade anche largamente sul suo comando.

Clark riconosce che il gesto di Si Man Ri costituisce una netta violazione della sua «autorità» di comandante delle forze in Corea, alle cui dipendenze — egli ha ammesso — sono poste tutte le truppe, terrestri, navali ed aeree, della Corea del Sud.

Come è potuto, allora, avvenire una tale violazione? Il generale americano afferma che «tutte le sue direttive hanno ricevuto il pieno consenso dei suoi superiori di Washington».

Dopo aver così apertamente sottolineato la gravità dell'azione di Si Man Ri e riconosciuto le responsabilità americane, Clark si limita ad esprimere il suo «grave e profondo disappunto», ad affermare che sarà provveduto

to a strappare al boia sud-coreano i prigionieri rapiti e nei limiti delle nostre possibilità, e a definire «assolutamente infondati» i sospetti di una collusione fra lui e Si Man Ri.

Come si vede, però, la dichiarazione di Clark non fa che convalidare questi sospetti, confermando quanto ha dichiarato oggi Radio Pechino, che gli Stati Uniti non hanno compiuto alcuno sforzo per impedire la provocazione e hanno dato a Si Man Ri piena libertà d'azione.

In realtà — osserva giustamente la radio — gli americani paventavano la consegna dei prigionieri alla commissione neutrale addeata al rimpatrio. E' ovvio, d'altra parte, che essi conoscano da tempo tutto ciò che concerne le attività del generale di Clark, che essi conoscano la sua personalità e i suoi spetti, confermando quanto ha dichiarato oggi Radio Pechino, che gli Stati Uniti non hanno compiuto alcuno sforzo per impedire la provocazione e hanno dato a Si Man Ri piena libertà d'azione.

### La parola a Washington

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KAESONG, 21. — Stamatina non si sono avute riunioni a Pan Mun Jom; i lavori per la costruzione del grande padiglione destinato a essere sede della cerimonia della firma degli accordi di armistizio continuano ad essere sospesi. Si aspetta la risposta di Clark, alla lettera inviata ieri a quel che si dichiara in ambienti bene informati di Kaesong, la sorte dell'armistizio dipende dal contenuto di questa risposta.

Ma il ruolo di complice e di istigatore che il comando americano ha svolto in tutta la manovra di Si Man Ri giustifica i gravi dubbi sorti ora qui sulla volontà americana di rispettare e di far rispettare gli accordi, prima e soprattutto dopo la firma dell'armistizio. Violazioni di qualsiasi natura non possono essere tollerate; gli americani debbono prendere impegno che nel futuro non ne commetteranno più.

RICCARDO LONGONE

(Continua la p. 24, L. col.)

### Churchill annuncia per l'8 luglio l'inizio della conferenza delle Bermude

LONDRA, 21. — La residenza ufficiale di Churchill dirama il seguente comunicato: «L'apertura della conferenza delle Bermude è stata fissata all'8 luglio. Il primo ministro partirà nella serata del 28 giugno a bordo della corazzata "Vanguard", accompagnato dai suoi consiglieri e segretari. Insieme agli addetti alla difesa, ed arriverà alle Bermude in tempo utile per assistere il 7 luglio il presidente Eisenhower ed i rappresentanti francesi. Gli ambienti politici londinesi commentano questo annuncio attribuendolo a Churchill la ferma intenzione di impegnare la Casa Bianca a una revisione della politica fin qui seguita in Asia e in Europa, specie in relazione agli ultimi avvenimenti di Corea e di Berlino».

Collegio di Torino-Novara-Vercelli: PCI Giovanni Balzani; PSDI Guido Secreti; PLI Giuseppe Alpino.

Collegio di Cuneo-Alessandria-Asti: PSDI Giuseppe Romita.

Collegio di Genova-La Spezia-Imperia-Savona: PSDI Mario Bettinotti.

Collegio di Milano-Pavia: PCI Alberto Cavallero e Flavio Albizzati; PSDI Paolo Treves.

Collegio di Trento-Bozzone-DC Alcide Berioffa.

Collegio di Verona-Padova-Vicenza-Rovigo: PSDI Bruno Castellarin; PLI Riccardo Ferrari.

Collegio di Bologna-Ferrara-Ravenna-Forlì: PSDI Luigi Preti; PRI Ugo La Malfa; DC Giorgio Annibale Franceschini.

Collegio di Parma-Modena-Piacenza-Reggio Emilia: PCI Oreste Gelmini; DC Noverino Faletti.

Collegio di Ancona-Pesaro-Macerata-Ascoli Piceno: DC Francesco Conetti.

Collegio di Roma-Viterbo-Latina-Frosinone: PCI Angelo Compagnoni; PSI Ugo Della Seta; PSDI Giovanni L'Ellore; PRI Ludovico Cammaris; DC Dino Penazzato; PNM Ettore Viola; MSI Enzo Maria Gray.

Collegio di L'Aquila-Pescara-Chieti-Teramo: DC Arnaldo Fabiani.

Collegio di Campobasso: PLI Pietro Di Giacomo.

Collegio di Napoli-Caserta: PCI Corrado Graziadei; PSI Raffaele Di Nardo; DC Domenico Colasanto; PNM Francesco Sciaudone; MSI Bruno Spanantonio.

Collegio di Benevento-Avellino-Salerno: PNM Ida Matarazzo Marcello.

Collegio di Bari-Foggia: PCI Carlo Francavilla; PSI Giuseppe Papalà; PNM Stefano Cavaliere.

Collegio di Lecce-Brindisi-Taranto: PCI Ludovico Angelini; PSI Giuseppe Bogogni; MSI Pietro Sponzello.

Coll. di Catania-Messina-Siracusa-Ragusa-Enna: PCI Giuseppe Bufardeci; PSI Matteo Gaudioso; DC Giuseppe Caronia; PLI Guido Basile; PNM Salvatore Barberi; MSI Giuseppe Calabrò.

Coll. di Palermo-Trapani-Agrigento-Caltanissetta: PCI Guido Faletta; PSI Francesco Musotto; DC Luigi Giglia; PNM Benedetto Cottone; MSI Agostino Genova.

Collegio di Cagliari-Sassari-Nuoro: DC Pietro Fadda; MSI Giovanni Maria Angius.